



# LA STORIA DEL PIO PULCINO

di Eliana Scicola (\*)

[www.ondamica.it](http://www.ondamica.it)

Sono appena uscito dal guscio e mi guardo intorno... cerco la mia mamma... ma non la vedo...

Sono in compagnia di tanti come me e c'è fracasso, caldo, luce... sono tutti gialli, piccoli, piumosi e instabili sulle gracili gambette... non riesco a stare fermo... qualcosa si muove sotto le mie zampe... qualcosa che mi porta sempre più avanti... insieme a tutti gli altri...

Il guscio in cui ho vissuto per 21 giorni va via da una parte mentre noi ce ne andiamo da un'altra... non capisco... mi gira la testa...

Una mano mi afferra e mi mette sottosopra, mi allarga le zampe e esamina qualcosa... mi viene il voltastomaco... i *pulcini* vanno a destra, le *pulcine* a sinistra...

Dopo un terribile salto, mi ritrovo in un enorme secchio insieme a tanti altri, mentre ho visto che alcuni sono rimasti su quell'affare che cammina... cammina... Il pigolio è assordante... una mano mi afferra "che diamine, un po' di maniera... sono appena nato!"

Faccio un volo... si fa per dire... e mi ritrovo finalmente per terra insieme ai miei fratelli e sorelle.

Dopo questo capitombolo cerco di ritrovare l'equilibrio... mi gira la testa... *pio-pio-pio*... facciamo tutti insieme... che chiasso! Finalmente arriva qualcosa da mangiare, cala un po' di silenzio mentre si pilucca... ma la luce è sempre forte. L'occasione è buona per fare amicizia e scambiare due chiacchiere "pensavo di trovare un bel prato" ... "questo posto non mi piace per niente" ... "perché siamo qui?" ... "perché alcuni sono andati da un'altra parte?"

"Ho sentito dire che noi siamo maschi e che diventeremo galletti"

"E che significa?"

"Che potremo crescere e non morire subito... non te l'ha detto la mamma?"

"E chi l'ha vista la mamma!"

...*pio-pio-pio*...

Noi siamo fortunati perché facciamo parte della filiera di una certa Coop... cresceremo – ho sentito dire – per il nostro benessere. Dicono che questa “Coop salva il pulcino maschio”.

“E allora non moriremo mai, la Coop ci salva?”

Dice di essere la prima filiera “*cruelty free*” in Italia.

“E cosa significa?”

“E’ un tipo di lingua degli umani: vuol dire senza crudeltà! Capite, senza violenza, non ci uccideranno... potremo vivere e diventare prima galletti e poi galli... lo capite, dei veri galli!”

“Sì, dicono che è per il nostro benessere, diventeremo galletti... veri maschi nati da galline ovaiole!”

“E allora che si fa?”

“Niente... intanto ce ne stiamo qui e continuiamo a mangiare... se solo spegnessero queste luci...”

Passa qualche settimana... iniziano a crescere le creste, si allungano le nostre zampette e spuntano le penne sulle alucce...

Un giorno arrivano degli uomini in tuta con una scritta sul petto... Coop... cosa vorrà dire?

All’improvviso ci afferrano per le zampe, ci scaraventano in tante ceste tutti pigiati... *pio-pio-pio*... ci caricano su un camion... viaggiamo di notte senza sapere dove andremo... sicuramente è per il nostro benessere, siamo galletti, quelli salvati dalla Coop...

Arriviamo in un capannone, ci scaricano tirando le ceste a terra...

Ehi fate piano, qui stiamo tutti stretti uno sull’altro, siamo galletti mica sacchi di patate...!

Ci portano in stanze fredde e puzzolenti, sembra odore di sangue ma non ne sono sicuro...

Ci appendono a testa in giù con le zampe bloccate in due ganci di acciaio... siamo tutti insieme, uno dietro l’altro, su un lungo nastro che cammina... mi ricorda quando siamo nati...



C'è un uomo in fondo al nastro con un camice bianco macchiato di rosso... ha in mano qualcosa, ma a testa in giù non vedo bene...

“Che sta succedendo?”

“Io mi diverto”

“Ma che sei scemo?”

“Guarda che qui ci succede qualcosa di brutto...”

“Ma non è possibile, noi siamo galletti, ci ha salvato la Coop! Ricordatevi che siamo i figli maschi delle galline ovaiole... vedrete è per il nostro benessere...”

“Povero galletto illuso! Ho sentito dire che ci tirano il collo...”

“Mi va tutto il sangue in testa...”

“Infatti è quello che vogliono...”

“Non capisco... spiegami e fai alla svelta perché il nastro scorre e ci stiamo avvicinando a quel tizio tutto sudicio...”

“Ma nooo... vi dico che è per il nostro benessere... siamo o no galletti della Coop... ci faranno fare prima un bel bagno per pulirci da quello schifo di allevamento dove siamo cresciuti... e poi vedrete... è tutto fatto per il nostro benessere... altrimenti perché dicono che siamo una filiera *cruelty free*... cercate di ragionare, non siate impulsivi...”

Intanto il nastro avanza e la puzza si fa sempre più forte...

Riesco a vedere i miei compagni davanti a me... è strano che dopo aver fatto una specie di bagno a testa in giù non facciamo più *pio-pio*... c'è poi quell'uomo che gli prende la testa, gli tira il collo e con un coltello sporco gli taglia la gola... esce sangue... i miei compagni si dibattono...



Qui le cose si mettono male... molto male...

Sto iniziando a capire... non sono stupido... è vero che ho solo poche settimane di vita, ma sono sempre un galletto della Coop... ho anch'io un po' di cervello...

Vorrei poter urlare in questo baccano...

**“Ehi cosa fate? Fermatevi! Siamo i galletti della Coop... quelli nati da...”**

Ma arriva il mio turno... entro nell'acqua a testa in giù... trattengo il respiro, così quando emergo posso imprecare... ma sento una scarica elettrica, forte, improvvisa, violenta... mi leva il respiro e non riesco più a connettere... sono stordito... non ho più le forze... eppure sono giovane, giovanissimo... penso

alla mia mamma che non ho mai conosciuto, al mio papà gallo che doveva essere grande e forte...

Perché mi fate questo, sono solo un giovane gallo... lo si capisce anche dalla cresta... ma l'uomo insanguinato mi ha già preso il collo...

In un attimo rivedo il mio uovo, il mio guscio, i miei fratelli e sorelle dal piumino giallo... non capisco come tutto questo sia per il nostro benessere...

\*

Ecco, qui finisce la storia del Pio Pulcino, quello salvato dalla Coop, impegnata per il benessere animale, uno dei ***“circa 750.000 pulcini maschi altrimenti destinati a una soppressione immediata secondo la prassi abituale negli allevamenti di galline ovaiole”***.

Uno di quei pulcini che voleva diventare un gallo, un vero maschio adulto e che, invece di morire a un giorno è stato ucciso a una cinquantina di giorni. Uno che ritroveremo sulle nostre tavole, nei nostri piatti - rosolato, arrostito, intero o a pezzi - per far felici i nostri bambini che “altrimenti-cosa-mangiano” e che non sapranno mai la breve vita di milioni di Pii Pulcini diventati galletti perché nati maschi da galline ovaiole della Coop.



*Eliana Scicola*, già maestra di scuola elementare, oggi è semplice scrittrice di racconti brevi.